Newsletter 06- Novembre 2026

Care amiche e cari amici di Slow Music,
sin dalla nascita l'associazione Slow Music ha cercato di diffondere consapevolezza e conoscenza dei meccanismi che muovono il settore musica (concerti dal vivo, mercato musicale, ecc.) fra gli appassionati, il pubblico live, gli artisti e gli addetti ai lavori. Sottolineando l'importanza dell'indipendenza, come punto d'arrivo. Oltre la teoria, c'è la buona pratica, l'agire, il fare. E la buona (o la cattiva) pratica può essere raccontata con un paio di esempi recenti, sui quali vi invito tutti a riflettere.



Hugo Race Fatalists sotto la targa di Presidio Slow Music a La Chute

Giorni fa nelle pagine del Corriere del Mezzogiorno è comparsa un'intervista di Giuliano Delli Paoli a Flo (nome d'arte di Floriana Cangiano), ottima cantautrice, napoletana, da sempre indipendente, dedicata al suo nuovo album. Cito un estratto di quest'intervista, esemplare.

Napoli è ancora una città dove per un giovane talento è difficile esibirsi oppure è cambiata anche su questo aspetto?

«Per quella che è la mia esperienza, la situazione dopo la pandemia è persino peggiorata, anche se naturalmente potrei sbagliarmi. Quando ci sono concerti organizzati in maniera più strutturata o istituzionale, alla fine siamo sempre gli stessi artisti a esibirci, e mi ci metto dentro anche io. Ma chi oggi ha diciotto o vent'anni dove può andare a suonare?

Quando avevo quell'età, cantavo dal giovedì alla domenica, anche per pochissimi soldi. Ero felice: prendevo la mia Twingo, andavo nei locali e facevo esperienza. Oggi nel centro storico, invece, ci sono sempre meno posti in cui si suona e sempre più locali in cui si beve. Sembra che una generazione intera non sappia più divertirsi senza bere, mentre sono venuti meno quei piccoli spazi in cui potevi esibirti con un trio brasiliano o con pochi strumenti, davanti a persone sedute ai tavoli».

In città manca dunque la possibilità di fare esperienza prima di arrivare sui grandi palchi?

«Esattamente. Oggi molti ragazzi scrivono nelle loro camerette, realizzano video e pubblicano i propri brani senza aver mai incontrato un altro musicista, senza aver suonato insieme a qualcuno e senza sapere cosa significhi stare davanti a un pubblico. Poi magari li chiami per un concerto e non hanno abbastanza pezzi per sostenere un'ora di musica. Penso anche a una cosa pratica: quando sei sul palco devi saper comunicare con il fonico, capire se hai bisogno di più voce nel monitor o di meno di un altro strumento. Se non sei mai stato in un locale con due casse malandate e trenta persone davanti che bevono e non sono lì necessariamente per ascoltare te, dove impari a gestire queste situazioni? Non lo impari al conservatorio e nemmeno da solo davanti a un computer»

Fine del primo esempio.

Il secondo.

Slow Music riceve diverse email e tra le tante ne ho scelta una che mi sembra perfetta per riflettere su un argomento di stretta attualità: l'uso dell'intelligenza artificiale generativa in

campo musicale. Intendiamoci: l'AI è uno strumento, straordinario, ma come in tutti i campi dipende anche dall'uso che se ne fa. Ci scrive un autore: *"Scrivo testi e suono da tutta la vita, ma non ho mai voluto apparire. Ora ho trovato il modo più semplice per poter esprimere quella che è la mia vera vocazione. Preparo i miei testi accuratamente e li produco con AI. Ho ricevuto il vostro contatto da un contatto Telegram, che mi ha spiegato dell'associazione Slow Music, in breve. Mi ha detto che ascoltate sempre cose nuove. Mi piacerebbe sottoporvi un mio brano, scritto sulle ceneri di un periodo che è stato terribile per tutti, ma toccando piano piano le corde. Ne ho pubblicati altri, a mio vedere interessanti. I brani sono registrati tramite Distrokid e Soundreef per la parte autoriale ovviamente. Resto a disposizione per ulteriori chiarimenti".*

Ora… Slow Music non è una etichetta, non è un produttore, in alcune occasioni ha organizzato e prodotto concerti, spettacoli, ma non è neanche un'agenzia. Detto ciò, siamo in ascolto, certo, come molti, fa parte del nostro lavoro e siamo curiosi. E una volta ascoltato il brano sottoposto, testo dell'autore (discreto), musica molto banale (magari frutto del compositore, ma esecuzione e produzione omogeneizzata da AI), voce generata da AI, un brano irrilevante come tantissimi altri nell'attuale scena musicale italiana e internazionale, uno si chiede: è mai possibile che la creatività umana, unita all'AI, ci destini a un futuro di così scarso valore? Il panorama sonoro più diffuso è già molto appiattito, uniformato: vogliamo spianarlo ulteriormente? Non sarebbe meglio prendersi tutta la responsabilità della realizzazione di un brano, possibilmente suonato, cantato e prodotto da esseri umani, magari con l'intervento di elettronica e almeno un guizzo veramente creativo che distingue?

[Stefano Bonagura]

DISCO DEL MESE (ovvero può piacere a tutti, ma soprattutto a chi ascolta nu jazz)

Da questo mese iniziamo una nuova rubrica: IL DISCO DEL MESE.



Andrea di Discoclub con il disco in vinile degli Ezra Collective

In collaborazione con un negozio di dischi Presidio Slow Music, ogni newsletter conterrà la segnalazione di un album in vinile. Grazie al consiglio di Andrea del Discoclub di Genova, partiamo con "***Here Because of Hope***", quarto album in studio del quintetto jazz londinese **Ezra Collective**, pubblicato l'11 settembre 2026 da Partisan Records.

Informazioni principali sull'album

- Data di uscita: 11 settembre 2026
- Durata e tracce: 17 tracce (63 minuti)
- Risultati in classifica: Ha debuttato al **1° posto** nella **UK Albums Chart**, rendendo gli Ezra Collective il primo gruppo jazz britannico a raggiungere questo traguardo.
- Concept: Un'opera divisa in tre movimenti spirituali e geografici che traccia l'evoluzione della musica della diaspora nera dall'**Africa**, passando per i **Caraibi**, fino alle strade di **Londra**.
- Ospiti e collaborazioni: Include parti parlate di **Letitia Wright** e collaborazioni con **Pa Salieu**, **Lila Iké**, **Leona Lewis** e **Libianca**.
- Formazione del gruppo: Femi Koleoso, TJ Koleoso, Joe Armon-Jones, James Mollison e Ife Ogunjobi.

I PRESÌDI

Come anticipato nella precedente newsletter, martedì 3 novembre il **Creative Hub** di Bologna diventerà la seconda scuola di musica "Presidio Slow Music". Il Creative Hub non è solo una scuola ma anche un centro di formazione professionale per il mondo della musica e luogo di produzione e promozione musicale. Prima della cerimonia ci sarà il talk aperto a tutti "I problemi dei giovani all'accesso al lavoro nel mondo dello spettacolo dal vivo". Questo è il programma definitivo:

17.00 – 18.15 - TALK

Relatori

• **Claudio Trotta** – Fondatore e presidente Barley Arts e Slow Music

• **Giuliano Biasin** – Co-fondatore e amministratore Cooperativa Esibirsi
• **Giacomo Golfieri** – Fondatore Totem Music Lab
Moderatore
• **Pierangelo Pettenati** – divulgatore musicale e membro del comitato esecutivo di Slow Music
18.15 – 18.40 - Cerimonia di svelamento della targa “Presidio di Slow Music” del Creative Hub nell'ambito de “I Luoghi della Musica”
18.40 – 19.00 - Rinfresco e incontro con i partecipanti presso Creative Hub – Luogo della Musica
Via del Tappezziere 4 - 40138 Bologna

COSA FANNO I PRESÌDI SLOW MUSIC NEL MESE DI NOVEMBRE

SABATO 7 NOVEMBRE
Druso di Ranica (BG): **Calibro 35** con le loro atmosfere “poliziottesche”.

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE
AMF – Scuola di Musica Moderna di Ferrara: alle 12.00. nella sala Arengo del Comune di Ferrara, verranno presentate le 27 attività ad ingresso libero dei format classici della scuola (Guide all’ascolto, Classiche d’ascolto, Guide all’ascolto per bambini e Showcase). Sarà anche l’occasione per ricordare il 40° anno scolastico della scuola.

VENERDI 13 NOVEMBRE
La Chute - Casa del Popolo Il Progresso Firenze
Suonerà **MIKE DOUGHTY of Soul Coughing feat Andrew "Scrap" Livingston** (ingresso con tessera Arci)

DOMENICA 15 NOVEMBRE
Legend Club di Milano si esibiranno BABY LASAGNA + Luzeri + Cold Snap

MERCOLEDI 18 NOVEMBRE
Circolo Magnolia di Milano sarà il turno di **THE VEILS + Anthonie Tonnon**

www.slowmusic.me
www.iluoghidellamusica.it

La rete dei Presìdi non è ancora scritta, è un percorso lungo. Dipende da noi, da quanta volontà, energia, cura e convinzione siamo disposti a metterci. E noi ci crediamo davvero.

Slow Music
Perché la musica merita di essere vissuta, non solo consumata.

Scarica, stampa e inoltra la newsletter: https://bit.ly/41co6g4